



## La grotta di Nereo (Capo Caccia – Sardegna)

<http://www.accadueosub.it>

Testi: Roberto Beretta



Una delle principali attrazioni offerta da una bellissima e meravigliosa vacanza al mare in Sardegna, che non mi sono certo fatto mancare è la Grotta Di Nereo, conosciuta da molti e citata come la più grande grotta subacquea (marina) del Mediterraneo,

Questa famosa grotta prende il nome dalla mitologia greca: Nereo, figlio del dio Ponto e della dea Gea (la madre Terra), viveva tra i fondali del mare, era considerato vecchissimo ed aveva il dono della profezia.

La grotta a lui dedicata è nota come la più grande forse di tutta l'Europa, i suoi tunnel lunghi centinaia di metri disegnano percorsi dentro la roccia di calcare ricordando lontanamente la forma della lettera A.



La località è di facile individuazione: lungo la costa verso Nord dal golfo di Alghero, (da visitare assolutamente) si incontra, passato Capo Caccia dopo circa 150 metri, una piccola punta, bassa sul mare chiamata Punta dell'Asino, sotto la quale si aprono vari ingressi alla grotta, posizionati sia a vari livelli che sullo stesso piano e separati da archi di roccia.

Il tutto fa parte di un vasto sistema carsico che interessa diversi chilometri di costa e rende questo territorio uno dei più importanti d'Italia per le grotte subacquee, complessivamente più di cento. (... le più belle: la Madonnina, il tunnel del sommergibile, dei piani, della strega, di Nettuno -parte subacquea-, il tunnel blu, dei laghi, la cattedrale, di Falco, del Giglio, dei denti di drago, del bisbe, ecc. ecc.)

La prima volta, dopo "accurata" ricerca ... ho scelto il Diving .. più vicino all'Hotel dove stavo! (<http://www.hotelportoconte.com/> ) a Porto Conte, a circa 5 Km da Alghero.

Ovviamente [www.divingportoconte](http://www.divingportoconte.com/) è il nome del Diving!!

La seconda volta, apprezzata la competenza ed affidabilità di Sergio, ci sono tornato a ragion veduta, appunto per affrontare nuovamente le oscurità di Nereo.

Che l'immersione in grotta sia un'immersione impegnativa non è negabile, ma è anche vero che qui possono vivere belle emozioni anche sub con soltanto un po' di esperienza, che siano almeno "avanzati".

A loro sarà riservata l'avangrotta che è la parte più interessante e ricca di vita degli ambienti con poca luce: è comunque necessario un buon autocontrollo, un ottimo compagno ed un altrettanto preparato accompagnatore professionista.



Il grande gommone di Sergio viene approntato e carichiamo le attrezzature sulla banchina davanti al Diving: Andrea sarà il mio compagno nell'immersione e con noi c'è una coppia "speciale".

Giovani, sia lui che lei comunicano con i segni anche fuori dall'acqua! Chissà che chiacchierate sott'acqua: infatti saranno fantastici compagni durante tutta l'immersione!

Ancoriamo sotto la punta e scendiamo.



La Parte nord presenta tre ingressi: il più grande è a -33 metri ed è il più ampio con la sua apertura di ca 15 metri e altezza di ca 5, orientato a nord, gli altri due sono a ca -11/15 mt, uno orientati uno a nord e l'altro a ovest.

Scegliamo il meno profondo, abbiamo tutti voglia di infilarci nei "buchi": nel briefing ci hanno raccontato che un tempo era tutta tappezzata da rami di corallo.

La scoperta risale al 1957 ed è da attribuire a Musu e Solini, due subacquei locali; anche se la leggenda vuole che Falco e Novelli la riscoprirono durante una battuta di caccia. I due famosi sub italiani, Falco e Novelli in un giorno del 1959, si imbarcarono in quel favoloso Eldorado sottomarino. "A trenta metri" raccontò Novelli "la luce delle nostre pile lambì, nella caverna, nicchie di diversa forma e grandezza. Al loro interno simili a stalattiti, scendevano grovigli di rami di corallo. Una rigogliosa fioritura di rubrum che si ripeteva nelle grotte vicine. Non riuscivo a credere a tanta ricchezza...".

Poche stagioni dopo, dell'Eldorado di corallo non restava traccia.

Per le sue dimensioni, le notevoli estensioni dei passaggi interni, le articolate diramazioni, che portano sempre e comunque verso un'uscita, rendendola ancor più sicura, è possibile effettuare innumerevoli percorsi



Sergio ci ha accennato che la "Grotta" – termine riduttivo – si sviluppa per una lunghezza di circa 300 metri, schematizzabile come una grande "A" capovolta, in quanto il tunnel riporta nuovamente, ad una profondità di ca - 31mt, all' esterno.

Le due braccia sono unite da un ulteriore cunicolo a due livelli, il più profondo, - 25 mt, con pavimenti rocciosi e particolarissimi ed unici ciottoli di bianco calcare e rosso corallo: avanzando cautamente – per non sollevare il leggero strato di sedimento – incontriamo gronghi, aragoste e molti piccoli crostacei cavernicoli. Questo è sovrastato da un più piccolo ma non meno suggestivo cunicolo, con il quale è collegato nella parte centrale.

Meno ricco ma ugualmente suggestivo, verremo a sapere che qui fino ai primi anni '90 stazionavano enormi corvine da 2 a 3,5 kg, che purtroppo sono state catturate da un bracconiere! Qualche mostella comunque ci osserva passare, rintanate negli anfratti, temendo forse nostre parentele con il maledetto bracconiere!

Tutti e due i passaggi hanno un andamento parallelo con asse nord sud chiamata anche via breve, e che collega i due ambienti principali della Grotta di Nereo.



in due ampi sifoni interni.

Un ulteriore lungo e largo tunnel, quasi autostradale!!!, della lunghezza di ca 200 metri collega sempre i due ambienti principali per quella che è definita via lunga, e parte dai -26 mt di profondità del grande salone a nord, fino ad arrivare ad una quota media di ca 10 mt con la possibilità di arrivare a 0 metri

Il salone nord, chiamato anche la zona dei 30 metri, enorme e movimentato con innumerevoli nicchie e che ospitano aragostine, granchi e mostelle presenta le volte completamente rivestite di gialli parazoantus e stupendi e grandi leptosamnia giallo lime, con molteplici macchie di rosso corallo.



Infatti, il fascio della lampada subacquea illumina rami rosso infuocati, contornati da mille punti bianchi che si muovono ondeggiando. Anche qui è rinato e ricresce lentamente il rubrum. EVVIVA!!!



L'ambiente a sud/ovest, magnificamente spettacolare per la foto e video sub essendo molto più luminoso grazie all'orientamento più solare è anche sicuramente molto più articolato perchè si dirama in ulteriori ambienti e presenta in totale altre 7 grandi aperture ulteriormente variegata dal caratteristico doppio livello

Nella parte superiore ci affacciamo al "belvedere", un piano rialzato a ca -9 mt dal quale è possibile osservare il volteggiare di saraghi, dentici, corvine, barracuda, cernie, ricciole e quanto altro può nuotare liberamente in questo particolare luogo di concentrazione delle specie.

Inimmaginabile il ritorno: sul gommone, larghi sorrisi, e ciascuno che vuole raccontare la sua emozione il suo incontro speciale, ed i nostri amici che gesticolano da matti, urlando la loro felicità!

Ci ritroviamo tutti a tavola, per continuare a raccontare, dando fondo a SEADAS ricoperte di miele e Mirto ghiacciato!



DIVING: PORTOCONTE  
Loc. - 07041 Alghero SS  
Cell. +39 338 3253695  
Responsabile: Sergio Carboni